

**Disciplinare di produzione/Scheda Identificativa
Prodotto/Lavorazione De.C.O.**

DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO/LAVORAZIONE: **Byzantina Ars**

DESCRIZIONE GENERALE DEL PRODOTTO/LAVORAZIONE:

Il ricamo bizantino trae i colori dalle tessere dei mosaici ravennati e i soggetti dei disegni dai motivi geometrici e religiosi scolpiti sui capitelli e sulle transenne delle chiese di Ravenna. (v. volume *Il ricamo bizantino* a cura di Carla Scarpellini edito da Edizioni Essegi, 1998)

CENNI E RICERCA STORICA (indicando il periodo al quale può essere fatta risalire la coltivazione/lavorazione del prodotto):

v. relazione allegata

AREA GEOGRAFICA DI PRODUZIONE (che comprende il territorio del Comune di Ravenna, salvi i casi di deroga di cui all'art. 3, c. 6 del Regolamento):

Comune di Ravenna

AREALE DI PRODUZIONE DELLA MATERIA PRIMA (che comprende il territorio del Comune di Ravenna, salvi i casi di deroga di cui all'art. 6 c. 5 del Regolamento):

...../.....;

METODO DI PRODUZIONE (consolidato nel tempo in base agli usi locali, uniformi e costanti, compresi ingredienti e quantità):

Il ricamo bizantino deve essere realizzato a mano su tessuto di puro lino utilizzando esclusivamente il punto erba per delimitare la cornice del disegno e il punto stuoia per la campitura del fondo. Anche i disegni sono prestabiliti dalla tradizione e conservati presso il Centro Italiano femminile di Ravenna;

IMPIEGHI/PROPRIETÀ E CARATTERISTICHE NOTE DEL PRODOTTO:

Il ricamo viene realizzato su tessuti destinati all'arredo, all'arredo sacro e al vestiario;

CONSERVAZIONE E STAGIONATURA (se previsti):

...../.....;

MATERIALI E ATTREZZATURE SPECIFICHE UTILIZZATE PER LA PREPARAZIONE, IL CONDIZIONAMENTO E L'IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI (se previsto):

Per la preparazione del disegno: carta oleata da disegno "Pergamino argenteo", carta da ricalco, matita a punta morbida (n. 1), gomma, righello, temperino.

Per il ricamo: aghi (n. 8 per il punto erba, n. 8 per il fondo e n. 7 per l'orlo a pipiolini), ditale, spilli, forbici per tessuto, forbicine da ricamo, metro a nastro, telaio rotondo, filofort bianco e nero, cotone da imbastire, tela di lino da ricamo ecrù o bianca.

I filati: cotone mouliné marrone 801 (per i profili del ricamo a punto erba e per gli orli), blu 930, azzurro 931, giallo oro 725, rosso porpora 816, mattone, 918, verde 320, pavone 3809 (per il fondo a punto stuoia e in combinazione con il marrone per gli orli a pipiolini), cotone perlé n. 8 marrone 801 (per gli orli a barrette).

DESCRIZIONE DEI LOCALI DI LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E STAGIONATURA:
...../.....

TRASPORTO/COMMERCIALIZZAZIONE/CONSUMO:
Il ricamo viene eseguito su ordinazione

Allegati:

- Cenni e ricerca storica
- Disegni

BYZANTINA ARS - CENNI E RICERCA STORICA

L'inizio della Byzantina Ars può essere collocato negli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale. Le sorelle Rosalia e Nerina Poggiali fondano una scuola di ricamo e chiedono ed ottengono la collaborazione della esperta maestra di ricamo, la signora Fancella, inviata a Ravenna dalla ditta Canetta di Milano.

Da questo scambio proficuo di esperienze diverse sorge l'idea di una nuova forma di ricamo che prenda ispirazione proprio dal patrimonio monumentale ravennate e da questa felice intuizione nasce appunto la Byzantina Ars, che incontra sempre più il favore del pubblico femminile e non.

E' in quegli anni che i lavori di maggior pregio vengono inviati a mostre nazionali dell'artigianato e così arrivano ordinativi importanti da famiglie facoltose (Marelli) e da enti pubblici (Ambasciata di Madrid).

Con lo scoppio del secondo conflitto mondiale, la scuola chiude per poi riaprire nel 1947 sempre per merito delle sorelle Poggiali ed è in questo periodo che la Byzantina Ars raggiunge l'apice del suo splendore per i moltiplicarsi di iniziative da parte di enti ed i privati che ne intraprendono la lavorazione e l'insegnamento.

Alle sorelle Poggiali si aggiunge la signora Alberta Pironi, rinomata ricamatrice, che viene chiamata a dirigere la scuola di ricamo delle Acli di Ravenna e per una decina di anni sovrintende a lavori di altissimo livello qualitativo: tovaglie da altare e camici per la Cattedrale e le altre nostre chiese ravennati.

Dopo una lunga pausa, nel 1987 il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Ravenna decide di promuovere il rilancio della Byzantina Ars organizzando una conferenza ed una mostra.

La Byzantina Ars trae i colori dalle piccole tessere vetrose dei mosaici e i soggetti dei disegni dai motivi geometrici scolpiti sui capitelli e sulle transenne.

Disegni e ricami della *Byzantina Ars*













